

Il museo di storia della scienza si rinnova e cambia nome *Imss, rivoluzione "copernicana" per i festeggiamenti galileiani*

Roberto Citelli

FIRENZE - Grandi novità in vista per il museo di Storia della Scienza di Firenze. E' stato presentato il progetto dei restauri di Palazzo Castellani per realizzare nuovi ambienti espositivi e un nuovo allestimento ideato con criteri e concetti innovativi.

I lavori avranno una durata di 16 mesi ed un costo di 8 milioni di euro, finanziati dalla Regione, dal Ministero dei beni culturali e dalla Cassa di Risparmio.

L'iniziativa rappresenta uno degli eventi più significativi del programma per le celebrazioni del quarto centenario delle scoperte celesti ottenute da Galileo grazie al cannocchiale. Dopo i lavori di restauro, nell'autunno del 2009, l'istituzione fiorentina, tra l'altro, assumerà la nuova denominazione 'Museo Galileo. Istituto nazionale di Storia della Scienza'.

Caratteristica esclusiva del nuovo allestimento è la presenza non inva-

siva delle tecnologie dell'informazione, che permetteranno ai visitatori di compiere esplorazioni innovative del patrimonio esposto.

Nei prossimi 16 mesi, a causa dei lavori, non sarà possibile visitare il museo ma a Palazzo Castellani proseguiranno normalmente le attività di documentazione e ricerca, garan-

tendo la consueta apertura al pubblico della biblioteca. Inoltre, dal 4 marzo, sarà possibile visitare la suggestiva mostra dedicata al Telescopio di Galileo (il museo fiorentino possiede gli unici due strumenti originali dello scienziato); ed ancora, nel mese di maggio, al Museo degli Argenti verrà inaugurata la mostra 'I Medici e le Scienze' e nella primavera del 2009 il Museo di Storia della Scienza realizzerà a Palazzo Strozzi la grande esposizione 'L'Universo di Galileo'. Dunque, una serie di attività in programma che renderanno possibile la fruizione da parte del pubblico del patrimonio artistico e scientifico del museo che non sarà così un deposito

inerme in attesa della fine dei lavori ma che invece riutilizzerà i propri tesori.

Il lungo restauro rischia di interrompere il costante segnale di crescita del museo ma il direttore Paolo Galluzzi è convinto che "al termine dei lavori l'Istituto sarà molto più bello e funzionale, grazie ai nuovi allestimenti ed alle tecnologie previste; vogliamo completare il

processo di ristrutturazione iniziato nei primi anni '90 e trovare il giusto equilibrio in uno stabile piccolo che ci limita nell'esposizione: punteremo alla qualità piuttosto che alla quantità".

Il costo dell'operazione (8 milioni di euro) è notevole e prevede anche i finanziamenti della Regione: un'attenzione, questa delle istituzioni, sottolineata dall'assessore regionale alla cultura, Paolo Cocchi: "Il nostro interesse è notevole ormai da molti anni e, per quanto riguarda questo museo, noi crediamo molto alla qualità del progetto, alla sua grande capacità di rinnovamento e

anche alla sua competenza gestionale. Vogliamo rendere l'offerta culturale più adeguata e migliorare il rapporto con il pubblico".

Alla fine dei lavori, dunque, il nuovo allestimento prevede la collezione medica, gli strumenti di Galileo, della Scuola Galileiana e dell'Accademia del Cimento, nonché la collezione lorenesi con varie sezioni dedicate a diversi temi. Cristina Acidini, sovrintendente del Polo Museale fiorentino sostiene che "il binomio tra Arte e Scienza è molto importante e questa flagrante contemporaneità di esposizioni rappresenta un'ottima modalità per conoscere Firenze ed il suo patrimonio. Siamo molto contenti dell'idea del museo di rendere più gradevole il periodo di chiusura, prestando le sue opere per allestimenti di varie mostre".

Dunque, grandi interventi in vista che contribuiranno ad arricchire il Museo della Storia della Scienza, già avanzato centro di ricerca dotato di biblioteca specializzata, laboratorio multimediale, archivio iconografico e laboratorio di restauro.

